

## IO SONO KURT

# Trieste, il rock e la giovinezza

→ Forse il noir, la trama da thriller è solo una scusa, un espediente letterario per raccontare il senso della giovinezza perduta, un tornare al passato per immaginare il futuro e comprendere il presente in cui ci si trova a galleggiare o sprofondare. Il tutto a ritmo di rock. In "Io sono Kurt" (Fazi Editore, 13,60 euro) di Paolo Restuccia troviamo l'ex dj Andrea Brighi, detto Kurt, in viaggio verso la Svizzera per un trasporto illegale di valuta: un traffico cui verrà meno per deviare verso Trieste, in un incontro con "Diavolo Biondo", amico perduto ed ex datore di lavoro nella radio dove aveva iniziato la sua carriera nella musica. In una squallida pensione, tra ragazze seducenti e strani figure, sesso, ricatti e debiti, il ricordo di una donna che amò entrambi e poi li abbandonò, è una discesa agli inferi che lascia però l'emozione della riscoperta di una colonna sonora che va dai Pink Floyd agli Stones, dai Cure a Brian Eno. Un romanzo sulla giovinezza, forse, e le occasioni perdute. Con il sospetto che tutto il continuo dialogo con l'amico ritrovato non sia altro che illusione.

